



# L'opinione

...di Eliano...

Anno 2 Numero 3

Con qualche chilo in più dopo le vacanze di Natale eccoci qui alla fine del primo quadrimestre con un nuovo numero del vostro giornalino d'istituto che, come annunciato il mese scorso, contiene anche una nuova parte con articoli scritti dai professori e che, vi anticipiamo, sono davvero interessanti. Aspettando la Settimana dello Studente troverete un'intervista ai Rappresentanti d'Istituto che vi spiegherà meglio come sarà strutturata.

Come al solito non ci resta che augurarvi una piacevole lettura e se avete consigli o volete scrivere anche voi per "L'Opinione di Eliano" non esitate a contattarci!

**Giulia Alecci  
Matteo Consoli**

## Sondaggio Alunni: La droga tra i Giovani

Un problema fin troppo sottovalutato e di cui si sentono spesso fiumi di parole che a nulla servono nella lotta contro questo "fenomeno".

Siamo bersagliati di pubblicità progresso sulla droga e sui danni che causa, ma appare sempre più evidente che non bastano 10 secondi di pubblicità per risolvere un problema di tale portata.

Nel film "Tutto Scorre" vediamo come la droga sia un problema non certo marginale in questa società. Se dal grande schermo ci spostiamo alla lettura vediamo come in "Alice e i giorni della droga" la protagonista e scrittrice di questo diario sia vittima di questa dipendenza più o meno alla nostra età.

Continua a pag. 6



## Intervista a Damiano Faccennini



Dopo il successo ottenuto con il suo primo film di 102 minuti "Tutto Scorre" che al Cineteatro Principe di Palestrina ha registrato il tutto esaurito, abbiamo intervistato Damiano Faccennini, regista ed ex-liceale. Scopriamo qualcosa di più sul "lavoro del regista"!

Continua a pag. 5

## Calendari e proverbi



Esistono nel patrimonio dialettale della nostra zona alcuni proverbiali modi di dire che sembrerebbero, a prima vista, insolitamente sbagliati.

Non risponde, ad esempio, a verità il detto: "Santa Lucia, la giornata più corta che ci sia", perché il solstizio d'inverno, giorno nel quale i paesi intermedi dell'emisfero boreale hanno, gradatamente dal circolo artico all'equatore, la giornata più breve e la notte più lunga dell'anno; tale giorno, dicevamo, è il 21 e non il 13 dicembre, Santa Lucia, come invece il proverbio afferma.

Continua a pag. 11

## Alla Scoperta di Basquiat



Consacrato anche nel film di Julian Schnabel, Basquiat, giovane dalla scura pelle, sullo scenario della ...

Continua a pag. 7

## Bill Viola, Visioni Interiori



La mostra è al II piano; l'ampia scalinata umbertina, i marmi bianchi, la luce, che inonda gli spazi, feriscono gli occhi. Si entra, repentinamente, nell'oscurità; l'allestimento, infatti, segue un duplice criterio: si entra e ci si immerge nel buio, poi si riaffiora alla luce.

Continua a pag. 9

## **Approvata la Riforma che ha mobilitato milioni di studenti negli ultimi mesi** **~~Riforma Gelmini~~ No, ora Legge Gelmini**

*La camera ha dato il via libera definitivo.*

Per chi ancora non lo sapesse, il decreto è ormai diventato legge: la Camera dei Deputati ha infatti approvato la Riforma Gelmini sull'Università l'8 gennaio 2009, con 281 voti a favore, 196 contrari e 28 astenuti. Qui sotto vi presentiamo i punti salienti:

Obiettivo del decreto (secondo l'opinione del Ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini) non è riformare drasticamente la scuola, ma proporre una serie di provvedimenti atti ad "aggiustare" e "riordinare" ciò che dovrebbe mettere al centro degli obiettivi scolastici l'educazione dello studente;

L'epicentro del decreto è l'introduzione del maestro unico. Ciò non esclude l'insegnamento dell'inglese o dell'informatica con un docente specifico, qualora lo stesso insegnante dominante non sia in grado di attrezzarsi al riguardo. Questo darà il "via libera" a "risparmi", liberando risorse per la scuola dove gli stipendi del personale assorbono oggi il 96,98% del budget complessivo, accantonando i maestri modulari (che erano stati introdotti per ragioni sindacali e di welfare).

Il decreto punta a rinforzare il principio di autorità nella scuola, indebolitosi pericolosamente negli ultimi anni. Il voto in condotta, da solo, non può certo risolvere il problema del "bullismo", ma fornirà al docente e all'istituzione scolastica uno strumento che permetta al ragazzo e alla famiglia di riconoscere in chi lo impugna un'autorità.

L'introduzione di corsi in "Cittadinanza e Costituzione" non



ha come obiettivo una sorta di "educazione statale" che si suppone neutra, bensì l'educazione allo stare insieme attraverso la comunicazione dei baluardi della vita comune: il rispetto reciproco, la cura di chi è diverso, ma anche il non sporcare i muri, l'alzarsi in piedi quando in classe entra un adulto, e così via.

Viene integrato il fondo per il finanziamento dei progetti per la realizzazione di alloggi e residenze universitarie per un importo pari a 65 milioni di euro e arriva un incremento di 135 milioni di euro del fondo di intervento integrativo (articolo 16 della legge 390/1991), per garantire la concessione di borse di studio agli studenti capaci e meritevoli.

Insomma, è vero: la riforma, per i suoi sostenitori, è conveniente, poiché evita sprechi e concentra le sue risorse su pochi elementi. Però non si possono esaltare i pro senza mettere in evidenza anche i contro: l'introduzione del maestro preva-

lente creerà disagi alla maggior parte degli insegnanti, infatti non saranno riassunti i precari e i titolari andranno sovrannumero. Nondimeno agli alunni, che si ritroveranno davanti (per quelli intenzionati a partecipare al cosiddetto "orario pieno") un insegnante diverso dalla mattina al pomeriggio.

Ulteriore sbaglio della Riforma (a parere di tutti quelli che ancora frequentano la scuola) è la divisione tra studenti italiani ed extracomunitari: per questi ultimi infatti, ci saranno alcuni mesi (da settembre a dicembre) di "preparazione", in modo che imparino la lingua e non rallentino l'andamento della classe. Ad ognuno di voi la scelta di credere che questa legge sia consigliabile o meno.

**Giada Lalli**

## **Aspettando la Settimana dello Studente**

*Intervista ai rappresentanti d'istituto.*

A pochi giorni ormai dalla settimana dello studente diamo voce ai nostri rappresentanti per spiegare meglio come si svolgeranno questi sei giorni che prevedono corsi organizzati da noi studenti.

### Quando sarà fatta la Settimana dello Studente?

Si terrà dal 2 al 7 di febbraio.

### Credete che sia importante per tutti parteciparvi?

Noi crediamo di sì, ma solamente se sono gli studenti a farla. Infatti la partecipazione degli studenti quest'anno è stata molto scarsa, poche le proposte per tenere dei corsi in un primo momento, pochi i volentieri per l'organizzazione. Ci teniamo anche a precisare che la Settimana dello Studente, quest'anno, è stata organizzata in settembre quando i rappresentanti d'istituto non erano ancora stati eletti e che quindi la struttura è stata ideata dai professori e dalla preside.

### Perché è importante, secondo voi?

Perché è un momento di condivisione di interessi. I ragazzi possono esprimersi liberamente, possono dare spazio alle proprie passioni, approfondire le proprie conoscenze insieme ad altri coetanei. Fondamentali le lezioni, che non saranno inerenti al programma, ma più interessanti proprio per questo. Crediamo comunque che sia anche un momento per conoscersi meglio, ma soprattutto è un interessante scambio di ruoli, in cui lo studente diventa insegnante e può condividere le proprie conoscenze con gli altri.

### Come verrà organizzata?

La scuola durante la Settimana dello Studente (alla quale viene sovrapposta la settimana della flessibilità) è obbligata a tenere 17 ore di recupero e approfondimento. Durante le prime tre ore verranno tenuti dei corsi dagli insegnanti di ogni classe, mirati a colmare la lacuna di alcuni studenti e ad approfondire le conoscenze di altri.

Le successive due ore verranno organizzate da professori e/o da studenti. La settimana prossima la scuola verrà informata su quali corsi saranno tenuti dagli studenti.

### Credete che ci sarà una grande partecipazione?

Più che altro lo speriamo. Comunque siamo convinti che gli studenti parteciperanno numerosi, soprattutto perché si tratta di una esperienza quasi nuova, non comune.

### Per quale motivo?

Come abbiamo detto prima, si tratta di un evento diverso, nuovo e poi, data la partecipazione dell'anno scorso, ci auguriamo che molti siano tentati di prendere parte.

**Margherita Zichella  
Valentina Quaranta**



***Se hai dubbi, domande sulla settimana dello studente visita il forum dei liceali***

**[www.liceiprenestini.forumfree.net](http://www.liceiprenestini.forumfree.net)**

## **Grande partecipazione e palestra piena questo mese Assemblea del mese di Gennaio**

*Corsi della Settimana dello Studente e visione del film "Tutto Scorre"*

Prima assemblea del 2009 e prima grande partecipazione. All'ordine del giorno, infatti, dopo eventuali e varie che non mancano mai, troviamo la prenotazione per i corsi della settimana dello studente, e la visione del film di un ex-liceale: "Tutto scorre". Per questo abbiamo avuto anche il piacere di accogliere nella nostra palestra molti ospiti. Rimanendo nel primo tema, dal 2 al 7 febbraio, rispettivamente la prima settimana del mese prossimo venturo, si svolgerà la settimana dello studente, ottenuta e organizzata con fatica lo scorso anno scolastico, dopo due anni di sospensione. Come deliberato dal consiglio d'istituto, la settimana dello studente prevederà le prime tre ore di lezione, alternative ovviamente, con i professori che procederanno verso

approfondimenti o recuperi e a "registri chiusi" nelle rispettive classi con stravolgimenti degli orari interni. Nelle seconde due, ci saranno altri corsi, divertenti e bizzarri, organizzati dagli studenti e a classi aperte, dove chiunque voglia, potrà partecipare. Si sono così prese le iscrizioni dei corsi, sottolineando l'esigenza di una colletta scolastica per sostenerli e una gradita partecipazione, proprio perché è la nostra settimana!!!

Andando avanti arrivava il momento del film, più atteso da tutti, che però ha dovuto aspettare che si risolvessero molti inconvenienti. Infatti, scaricato su un altro computer, il film non si leggeva, e il direttivo ha cercato di rimediare a questo problema. Intanto il regista, Damiano Faccennini, nostro ex-

liceale, ha introdotto il film grazie anche ad alcuni attori lì presenti: Daniele Faraglia, Valerio Noro, Paolo D'Offizi Lulli e tanti altri. Tutti giovani tra l'altro e alle prime esperienze con un film, ma tutti meritevoli di complimenti. Risolti i problemi tecnici abbiamo visto il film, anche se l'audio non era il massimo e la luce della palestra complicava il contrasto del proiettore. Un'ora e mezza di film e al suono della campanella tutti a casa, ma senz'altro questa assemblea ha visto più partecipazione. Purtroppo non c'è stato tempo per fare delle domande al regista o agli attori ma sicuramente un'intervista che riportiamo in questo giornalino vi potrebbe togliere qualche curiosità.

**Giulia Alecci**



Più di 1200 persone hanno visto "Tutto Scorre" Venerdì 9 e Sabato 10

## **Intervista a Damiano Faccennini**

Un giovane regista "ai nostri microfoni"



Segue dalla prima pagina

Nessuno probabilmente si aspettava successo così grande del giovane regista prenestino, ma il prodotto di 2 anni di lavoro è risultato davvero stupefacente. Abbiamo dunque voluto intervistare il nostro ex-compagno di scuola per fargli alcune domande che un po' tutti ci siamo fatti vedendo il suo film: Tutto Scorre.

Un grande successo, giunto dopo anni di lavoro. Un tuo articolo del mese scorso sul nostro giornalino ci ha illustrato questo percorso ma ti aspettavi un successo del genere?

Beh, dei risultati di questa portata erano attesi negli ultimi giorni precedenti alla visione, ma sinceramente non mi aspettavo un'affluenza del genere tanto che sabato molti sono dovuti rimanere in piedi. Sicuramente quando eravamo solo un gruppo di ragazzi con una videocamera e un microfono nessuno

avrebbe pensato un successo di questo tipo. Ho rilevato invece un forte interesse che ho potuto ritrovare anche nelle critiche fatte, che non si sono mai fermate con un "mi piace" o "non mi piace", ma hanno davvero dimostrato l'interesse che ha suscitato nella gente.

Davvero una partecipazione da tutto esaurito, il film verrà riproposto in altre occasioni?

E' stato riproposto all'assemblea di Gennaio del vostro Liceo e stiamo cercando di diffonderlo prima di tutto nelle altre scuole dei comuni vicini. Poi cercheremo di mandarlo a qualche Festival

Sei solo all'inizio della carriera, hai già idee per il futuro? Hai già un nuovo copione nel cassetto?

Sinceramente non lo so... ora come ora non saprei. Ho già in progetto qualche cortometraggio, ma ad un altro film per il momento ancora non ci penso. Stiamo però organizzando per quest'estate con la mia associazione "Spazi Concettuali" un Festival del Cinema Giovanile Indipendente a Palestrina.

Tornando a parlare di "Tutto Scorre"... Partiamo dagli attori che davvero hanno saputo trasmettere più di un'emozione.

Pensare che siamo partiti con una manciata di ragazzi, che poi hanno

dato vita a questo film, è una vera soddisfazione e sono stati veramente bravi. Siamo partiti dal nulla e dalla prima prova di due anni fa alla resa finale c'è stato un percorso di continuo miglioramento davvero sorprendente.

Entriamo nei temi del film, storie che si intrecciano ma con un denominatore comune che sembra essere quello del fumo e della droga. Immagino una scelta non casuale ...

No, infatti. Il mio scopo era quello di riprodurre la realtà e criticarla nello stesso tempo senza usare mezzi termini, senza "censure". Creare uno specchio in cui tutti potessero vedersi e quello della droga è un problema purtroppo presente tra i giovani. Un tema che mi sta a cuore è poi quello della casualità, che citando l'incipit del film "regola ogni istante della nostra vita e che porta le vite dei 3 a scorrere torbidamente alla deriva in uno stesso fiume nero".

Un'ultima domanda, anzi una richiesta ... da ex liceale cosa ti senti di dire a noi ancora studenti?

Sulla mia esperienza posso dirvi che avere un progetto, coltivarlo e riuscire a portarlo a termine è una grande gioia. Basta crederci e si può raggiungere qualsiasi obiettivo.

**Matteo Consoli**



## Sondaggio Alunni: La droga tra i Giovani

*Sono solo voci? O è un problema che esiste veramente?*

Segue dalla prima pagina

Per capire ed entrare meglio in questo problema non si può far altro che un sondaggio tra noi giovani riguardante appunto questi temi per vedere reazioni, opinioni, risposte.

E le risposte che abbiamo ricevuto non lasciano scampo.

Anche questo mese le sondaggiste girano di classe in classe per scoprire sempre meglio come la pensano gli studenti dell'Eliano.

Come già largamente anticipato: "droga all'ordine del giorno". Conosciuta, sconosciuta, apprezzata, temuta... E allora, perché non guardare più da vicino questo fenomeno che tocca i giovani?

Diffuso largamente tra i giovani è far uso di droghe. Personalmente, ne sei al corrente?

**100%** Sì.

In percentuale, prova ad esprimere quanti, secondo te, ne fanno uso.

**36%** hanno detto 70 %;  
**27%** hanno detto 80 - 90 %;  
**20%** hanno detto 40 - 50 %;  
**17%** hanno detto 60 %.



O giovani, voi che della società diventate quasi un problema, quale il motivo che vi spinge a fare ciò? Problemi psicologici, carenze e/o talvolta assoluta mancanza di un'educazione familiare alle spalle o comitive sbagliate. Corrispondono o potrebbero corrispondere, secondo te, all'inizio di un uso, magari inconsapevole, di droghe?

**80%** Non sempre;  
**17%** Sì;  
**3%** No.

Spacci e rispettivi arresti fanno ormai parte della cronaca quotidiana. Ma sono davvero solo i giovani?

**100%** No.

Pensi che la componente straniera possa influire in ciò?

**74%** No;  
**13%** Sì;  
**13%** Abbastanza.

È bene far distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti, come è altrettanto bene, pertanto, saper ormai constatare quanti gli eventi e le morti causati da queste.

Eppure, nonostante i continui martellamenti di spot televisivi contro, il fenomeno non viene abbattuto.



Si parla di noia, di perdita dei valori, te cosa ne pensi? Perché la droga continua a circolare?

**33%** Perché è ormai radicata nella nostra società;  
**27%** Per il gusto di trasgredire le regole;  
**23%** Per la ricerca del piacere;  
**17%** Perché ne viene sottovalutato il pericolo.

Nel nostro Paese sono assolutamente illegali, ma tuttavia ci sono Paesi che legalizzarono le droghe e che, però, tornano ora sui propri passi. Cosa diresti al riguardo? La droga andrebbe legalizzata?

**67%** No;  
**20%** Sì;  
**13%** Solo quella leggera.

**Margherita Zichella  
 Adriana Rossi  
 Valentina Quaranta**

## Mostra del writer statunitense al Palazzo Ruspoli a Roma Alla scoperta di Basquiat

Morto a 23 anni per un'overdose, entriamo nella sua mostra per conoscerlo meglio

Segue dalla prima pagina

Downtown Manhattan, esordisce dal 1977 insieme al suo amico Al Diaz sui muri di questa, dove compaiono per la prima volta il copyright e la corona che ricorreranno come simboli. Frasi senza mezzi termini lo caratterizzano, firmandosi SAMO (Same Old Shit), per passare poi negli anni ottanta all'uso di supporti variegati e di materiali da scarto. Nel 1979 J-M litigherà con il suo amico e da allora SAMO diventerà "SAMO IS DEAD" per poi scomparire dalle raffigurazioni. Dal 1984 inizia la collaborazione con Andy Warhol, con il quale Basquiat stringe un legame di amicizia e quando nel 1987 quest'ultimo morirà, Jean Michel si ritirerà sempre più dalla vita pubblica e lavorerà con meno intensità.

Per la prima volta Basquiat, a undici anni dalla sua morte, arriva in Italia, in Via del Corso, 418, Roma, a Palazzo Ruspoli con tutta la sua arte. Ed eccolo esprimere proprio nelle sue opere inquietudine, dissenso verso discriminazioni razziali, e disagio nei confronti della società, dalla quale non si sente accettato. Soffre molto Basquiat, si droga e dipenderà da sostanze stupefacenti fino alla morte, forse l'unica in grado di ridargli la serenità che cercava. Si abbandona alla sua arte, complessa nella sua semplicità, colta nella sua confusione, grandiosa nel suo infantilismo, e ad ogni modo in ogni opera, non manca mai il suo autoritratto, pittogramma nero, un "pupazetto dai soli contorni", racchiuso in linee veloci e spezzate, che non si priva dei capelli, riccioli tipici della capigliatura africana.

Interessante il materiale utilizzato da Basquiat, ad esempio una lastra metallica pubblicitaria della "Coca Cola", dove l'artista attacca dei fogli A4, con delle semplici immagini, probabilmente autoritratti, in cui fa una cattiva pubblicità della bevanda, mal formando i corpi da portarli fino alla morte. O ancora, in altre opere, ad esempio quella che rappresenta la famosa battaglia alle Termopili, fra Greci e Persiani, divisa in due settori troviamo a sinistra un uomo, ovviamente come è solito essere rappresentato dall'artista, le cui gambe proseguono, di colore rosso, alludente al sangue, e con una macchia marrone, quella che Basquiat chiama "shit". Andando avanti per tutta la mostra troviamo moltissime le opere, dalle più svariate dimensioni, le più strane rappresentazioni, i più allusivi significati, i più diversi materiali.



La mostra si chiude con l'intenso autoritratto, questa volta non solo dai contorni neri, ma tutto nero con gli occhi bianchi, quasi ritagliati da quella figura, infiniti e che perseguitano lo spettatore fin dentro l'anima.



Con la sua arte Basquiat riuscì in tutti i modi, con estrema semplicità a manifestare la sua angoscia. In fondo fu lui stesso a dire « Io non penso all'arte quando lavoro. Io tento di pensare alla vita ».

Giovanni Ciucci nel 2007 definì il suo approccio ad affrontare la tela, come quello di un "campionatore umano, che raccoglie frammenti formali per strutturarli in un codice aspramente nuovo e personale."

E mentre Jean Michel Basquiat moriva a causa di un pesante cocktail di stupefacenti, ai giorni nostri Barack Obama riesce a superare tutti i razzismi, e andare alla volta della Presidenza degli USA, come si usa dire, del mondo libero.

**Giulia Alecci**

## Bill Viola, Visioni Interiori

Da poco si è conclusa a Roma la personale, unica in Europa, allestita al Palazzo delle Esposizioni, di Bill Viola (New York 1951), uno dei più significativi esponenti della video-art. Qui un breve resoconto della visita.

### Segue dalla prima pagina

Ambienti scanditi da pareti nere con effetti claustrofobici, avvolgenti a simulare uno spazio intrauterino, un ripiegamento solipsistico, fatto della sospensione di ogni coordinata spazio-temporale. Ambienti improvvisamente riaperti alla luce, in un dispiegamento di continuo alternato al ripiegamento, una traiettoria altalenante che vuole simulare progressi e battute d'arresto nella lunga, sofferta scoperta di se stessi. Il coinvolgimento sinestetico suggerisce un' *epoché* funzionale all'avvio di un viaggio iniziatico, che si svolgerà secondo un percorso uroborico. Dopo l'oscurità si torna alla luce, poi di nuovo il buio.

In *The Crossing* lo schermo gigante, l'alta definizione, la tecnologia digitale comunicano il senso del viaggio di chi vuole mettersi alla ricerca del proprio Io. Dal buio emerge la sagoma di un uomo che cammina. Via via i contorni si fanno sempre più definiti, così la pavimentazione a lastroni che segna, nell'impaginazione obliqua, uno scivolamento verso l'esterno, senza apparente soluzione di continuità. L'uomo incede con lentezza inarrestabile ma, quando sembra oltrepassare lo schermo, si blocca, a ridosso dello spettatore. Incombe con la sua mole, sovrasta il pubblico con una prospettiva ribaltata che sembra preludere al coinvolgimento fisico, quando, ecco, si ode il crepitio di una fiamma. Quattro canali audio amplificati in stereofonia, quattro altoparlanti avvolgono gli astanti con il rumore crescente di un incendio domato dall'acqua e ripreso in *liveness*.

Il corpo, simulacro desueto, è consumato, in una lunga rallentata sequenza, dal fuoco; il corpo si dissolve e, nel contempo, allude alla distruzione dell'*Artifex*. Si tratta, però, di una distruzione che rimanda a Nietzsche, necessaria alla rinascita o, se si vuole, alchemica: primo momento dell'*opus* che si dipana tra *nigredo*, *albedo*, *rubedo*, in un sistema simbolico e ciclico.

Lo studio della cultura manierista, in *primis* del Pontormo (già in *The Greeting* alla Biennale di Venezia del 1995) permea *Emergence*: l'assoluta essenzialità formale è segno di una sofisticata, straordinaria perizia tecnica. La luce cade sui corpi, si irradia dal sarcofago, si irrobustisce al confronto col fondo grigio, ed è una luce lunare che rende plastiche le figure e le raggela, le blocca nel dolore di gesti e atteggiamenti che da Pontormo riportano ai grandi gruppi in terracotta della II metà del Quattrocento in Emilia plasmati da Guido Mazzoni e da Niccolò dell'Arca, o, in un più ampio gioco di rimandi, alla cultura devozionale dei Sacri Monti di Varallo (XV/XVII sec).

Video proiettato in polittico su 5 schermi piatti a cristalli liquidi in *Catherine's room*: nelle prime due sequenze la stanza è illuminata da una luce che risale al bianco di zinco usato da Hopper ed è una luce priva di connotazioni temporali, è una luce astrattiva, che blocca la figura in una sospensione invalicabile, come invalicabile è la solitudine. Bianco e nero per *Four hands*: quattro studi di mani. Dita che si intrecciano, mani serrate, palmi dispiegati, mani nervose, nodose, aperte al mondo: in questi gesti l'artista -sciamano legge i significati allusi dai segni dei *mudra*, si fa



interlocutore, ci fa interlocutori di una comunicazione affidata al corpo.

L'Io nasce e rinasce, risorge e si rinnova. *Departing Angel* è il lavoro della formazione che avvolge col sonoro in stereofonia, risucchia lo sguardo e la mente in un fluido amniotico, in uno spazio intrauterino che vive delle vibrazioni, della stessa sinestesia suggerita dalle composizioni di Brian Eno.

Un uomo e una donna accostati a formare un dittico in *The Veiling*, in una galleria oscurata da nove grandi velari appesi al soffitto: viaggio all'interno del loro corpo. Vasi sanguigni, arterie, sistema linfatico, organi, scheletro: microcosmi, due numeri gemelli, due numeri primi che si sfioreranno senza mai incontrarsi davvero (e il pensiero corre alla *La solitudine dei numeri primi*). Il corpo si dissolve in *Bodies Light*, perché "...noi non siamo che scherzi di luce..." (Medardo Rosso, 1889 ca.) e qui si conclude la prima parte della mostra.

Densa, straordinariamente densa la II parte: l'accettazione di sé, l'immagine allo specchio, la solitudine (*Locked Garden, Ognuno sta solo sul cuor della terra...*), lo spazio dei ricordi nel tempo soggettivo (*Anima*), l'incomunicabilità (*The Greeting*), la collera (*Silent Mountain*), la pena (*Observance*), la Memoria (video in bianco e nero proiettato su seta, perché la memoria è un sudario di seta dai movimenti appena percepibili).

Lo studio dei volti, indagati nel rapido mutarsi di un'espressione, nella mimica facciale, nella geografia delle rughe costruisce una toefrastiana teoria degli affetti.

Si tratta di video a colori ad alta definizione, con sequenze che inducono sui volti con precisione lenticolare di ascendenza fiamminga (*Dolorosa, Observance...*).

**Paola Torniai**

**Bibliografia:**

S. Bordini, *Arte elettronica*, Dossier 156, Giunti 2000  
 AA.VV., *Bill Viola. Visioni interiori*, Giunti Arte Mostre Musei 2008  
 V. Valentini, *Le tecnologie dell'intangibile*, Art e Dossier, 249 Novembre 2008

## Mostre a Roma

*Abbiamo selezionato per voi delle mostre visitabili nel mese di Febbraio*

"Jean Michel Basquiat" in mostra a Via del Corso 418, fino al 1 febbraio 2009. 5 fotografie inedite e 10 creazioni per la prima volta agli occhi del pubblico in 40 opere provenienti da Germania, Svizzera, Italia, Austria, Belgio, Francia, Stati Uniti.

"Picasso Arlecchino 1917-1937" in Via San Pietro in Carcere fino all'8 febbraio 2009. Un ventennio artistico di assemblamento e recupero in 180 creazioni.

"Giulio Cesare. L'uomo, le imprese, il mito." In Via della Pace, 5 fino al 3 maggio 2009. La più ricca ricostruzione del contesto politico e culturale toccando i momenti forti della sua ascesa al potere.

"Da Rembrandt a Vermeer" in Via del Corso, 320. Una ricca selezione di 55 opere appartenenti alla più importante collezione al mondo di dipinti fiamminghi e olandesi del XVII secolo.

"Rovine e rinascite dell'arte in Italia" fino al 15 febbraio in Piazza del Colosseo, toccando il tema della salvaguardia del paesaggio e dei beni culturali in Italia.

"Praga" in Via Nazionale, 194 fino al 28 febbraio per ricordare il 40esimo anniversario della promettente stagione della primavera di Praga.

## Dal '300 a oggi i celebri versi di Dante divenuti modi di dire

### Dante e le sue espressioni

Modi di dire che il «famoso saggio» adoperò per uscire dal «loco selvaggio».

Olim in longiquo tempus...  
sommam poetam erat. Magnus et  
studiosus erat e fu colui da cui o-  
gnuno di noi tolse «lo bello stilo»  
che ci fa onore. Insanus suae Bea-  
triciae erat...e non poté fare a meno  
del «piacer sì forte» del cuore di  
quest'ultima che «prese costui de  
la bella persona» e lo fece vivere nel  
mondo dell'amore. Amore ...«Ch'a  
nullo amato» consente di non ama-  
re. Molte volte cadde «come corpo  
morto cade», ma a rialzarlo fu  
sempre il suo «maestro» e il suo  
«autore» Vergilius.

Scopriamo insieme come fin  
dall'epoca dantesca ancora oggi sia-  
no giunti a noi alcuni dei modi di  
dire che il «famoso saggio» adope-  
rò per uscire dal «loco selvaggio».

Fraasi che in un primo momento  
potrebbero suonare antiche e ormai  
proprie di una società vecchia che  
non trova agganci con l'attuale.  
In realtà con le sue espressioni  
Dante risulta sempre moderno e lo  
si può certamente notare da come  
rimaniamo appassionati dalle vi-  
cende di Paolo e Francesca, sugge-  
stionati dall'infernale figura di  
Cheronte, stupiti dall'aulica figura  
di Beatrice.

Nella tabella trovate riportati dei  
versi scritti da Dante per raccontare  
il viaggio che compie nella sua Di-  
vina Commedia e le relative spiega-  
zioni.

**Adriana Rossi**

«Nel mezzo del cammin di nostra vita»	Verso più noto che ancora oggi si usa per simboleggiare metà della nostra vita.
«Allor fu la paura un poco queta»	Si calma la paura
«Ch'i' fui per ritornar più volte vòlto»	«Non voltarti mai»
«Ch'io perdei la speranza de l'altezza» (l'altezza intesa come andare avanti)	«Non c'è assolutamente speranza di andare avanti»
«E qual è quei che volentieri acquista»	«Chi troppo vuole nulla stringe»
«Tu se' solo colui da cu'io tolsi lo bello stilo che m'ha fatto onore»	«Sei colui da cui discende il mio sapere»
«Amor ch'a nullo amato amar perdona»	Tanto famoso questo verso che persino Venditti adoperò nella sua canzone: "Ci vorrebbe un amico"
«Non ti crucciare»	Non arrabbiarti
«Amore, ch'al cor gentil ratto s'apprende»	«Mi hai rubato il cuore»
«Mi prese del costui piacer sì forte»	«Innamorarsi follemente»
«Lasciate ogne speranza, voi ch'entrate»	«Una volta entrati non sperate di uscire»
«Si parrà la tua nobilitate»	«Da qui si vedrà quanto vali»
«L'aere senza stelle»	Ancora oggi si usa questa espressione per simboleggiare un luogo senza via di uscita.



**Sapevate che nel 1582 si è passati dal 4 Ottobre direttamente al 15 dello stesso mese?**

## **Calendari e Proverbi**

*Santa Lucia, la giornata più corta che ci sia... ne siamo sicuri?*

Segue dalla prima pagina

Ugualmente errati sembrerebbero: "Santa Lucia, un passo di gallina", "Natale, un passo di cane" e "Sant'Antonio, un passo di demone", poiché tutti indicherebbero il suddetto solstizio d'inverno come già avvenuto addirittura prima del 13 dicembre, in quanto già a tale data la giornata avrebbe cominciato a riallungarsi con "un passo di gallina". "Febbraio, notte e dì a paro" risulterebbe anch'esso errato perché anticipa enormemente la data dell'equinozio di primavera, giorno in cui la luce solare e il buio della notte hanno l'identica durata di 12 ore, che cade non in febbraio ma il 21 marzo di ogni anno.

Abbiamo detto "sembrerebbero sbagliati" poiché ad una più accurata indagine questi modi di dire si rivelano esatti, in quanto nati antecedentemente al 1582, in periodi nei quali, a causa di un errore dovuto al computo degli anni del calendario, introdotto da Giulio Cesare nel 46 a.C., il solstizio d'inverno si verificava effettivamente il 13 dicembre ("Santa Lucia, la giornata più corta che ci sia") o anche prima, e cioè l'11 e il 12 di dicembre, per cui la luce del giorno faceva già il 13 (S. Lucia) "un passo di gallina", e a Natale (il 25) "un passo di cane".

Vorremmo qui cercare di dare una spiegazione a quell'errore.

La rivoluzione tropica del sole, ossia il periodo che impiega il sole (in apparenza) per ritornare all'equinozio di primavera, ha la durata di 365 giorni, 5 ore 48' e 46".

Il calendario giuliano computava l'anno civile in 365 giorni e 6 ore: queste 6 ore naturalmente venivano trascurate, ma si dovevano poi recuperare, e per recuperarle si

intercalava un giorno ogni quattro anni (6 ore x 4 = 24).

Tale giorno venne detto "bisesto" perché nel calendario romano era il "bis sextus (ante) Kalendas Martias", il giorno per la seconda volta sesto prima delle calende di marzo ovvero il 24 febbraio bis, poiché veniva intercalato fra il sesto e il quinto giorno prima delle calende di marzo (= 1 marzo), ossia fra il 24 e il 25 febbraio, e l'anno di 366 giorni venne detto "bisestile".

Il giorno bisesto quadriennale avrebbe rappresentato una soluzione semplice e pratica, se non fosse rimasta una piccola eccedenza. Infatti tra l'anno effettivo e l'anno giuliano c'è una differenza di circa 12 minuti che in cinque anni fanno un'ora e in 120 anni un giorno e in 1200 anni dieci giorni (ma con maggiore esattezza la differenza è di 11' 14", e per ottenere dieci giorni di scarto occorre un maggior numero di secoli).

Al tempo di Dante, che era al corrente dell'eccedenza annuale del calendario giuliano (Par. XXVII, 142-143), nel 1300, quindi, l'anno civile era indietro rispetto all'anno tropico, reale, di circa otto giorni: il che significa che il solstizio d'inverno (massima notte e minima giornata di luce) anziché il 21 dicembre cadeva il 13 dicembre, cosicché il 21 dicembre era un solstizio convenzionale e non reale.

È in questo periodo, nel 1300, che nascono quindi, anche nei nostri paesi, i detti "Santa Lucia, la giornata più corta che ci sia" e "Natale, un passo di cane", mentre è nel 1500, quando i giorni accumulati in più erano ormai dieci e quindi il solstizio si verificava l'11 di dicembre, che nascono gli altri due:

"Santa Lucia, un passo di gallina" (dall'11 al 13 dicembre) e



"Sant'Andrea, leva a pranzo e metti a cena" (30 novembre). Sempre nel 1500 nasce anche "Febbraio, notte e dì a paro", poiché l'equinozio di primavera, corrispondentemente al solstizio d'inverno, si era anch'esso spostato dal 21 di marzo all'11 marzo, e perciò alla fine di febbraio già sembrava che notte e giorno si equivalessero.

L'eccedenza di tempo, in continuo aumento, fu compensata ed eliminata su iniziativa di Papa Gregorio XIII, nel 1582, quando ormai, come abbiamo già detto, la differenza tra il solstizio convenzionale e solstizio reale era di dieci giorni circa. Il solstizio d'inverno fu reintrodotta alla data del 21 dicembre (l'equinozio di primavera al 21 di marzo) sopprimendo dieci giorni e passando da "S. Francesco a S. Teresa", e cioè dal 4 al 15 ottobre.

Per evitare che l'inconveniente si ripettesse si provvide con un nuovo sistema di anni bisestili. Si pensò di introdurre non un anno bisestile ogni 4 anni e quindi 100 anni bisestili ogni 400 anni, togliendo 3 anni bisestili in quattro secoli. In pratica si appuntò l'attenzione sugli anni secolari, che furono considerati bisestili solo se in essi il numero dei secoli (le prime due cifre) fosse divisibile per 4: es. 1600 divisibile e quindi bisestile, 1700 non divisibile,

1800 non divisibile, 1900 non divisibile, 2000 divisibile e quindi di nuovo bisestile. Gli altri anni bisestili, quelli "normali" che cadono ogni quattro anni, possono essere riconosciuti dal fatto che nel loro numero le seconde due cifre sono

divisibili per 4: es. 1980 divisibile e quindi bisestile, 1981 non divisibile, 1982 non divisibile, 1984 divisibile e quindi di nuovo bisestile, etc.

In questo modo il calendario gregoriano rappresentò un ulteriore progresso sul già progredito calendario

giuliano: l'anno civile venne ad avere una quasi perfetta coincidenza con l'anno tropico, poiché lo scarto fu di soli 26" in più, e ci sarebbero voluti 3000 anni perché l'eccedenza assommasse a 1 giorno: approssimazione ottimale, tuttora vigente.

**Antonio Fiorito**



Come sempre invitiamo tutti gli studenti che vogliono scrivere per il giornalino a contattare:

**Giulia Alecci I A Classico**  
**Matteo Consoli I A Classico**

E di visitare il forum per rimanere aggiornati sulle prossime riunioni e sugli eventi riguardanti il nostro istituto!

[www.liceiprenestini.forumfree.net](http://www.liceiprenestini.forumfree.net)